

Mio fratello che guardi il mondo....

Rosamaria Maggio, CIDI di Cagliari

Nella presentazione della sessione destinata agli *dei e agli uomini in viaggio nel circuito tra Sicilia, Sardegna e Africa* (14 marzo 2023), condotta dal prof. Attilio Mastino, archeologo, professore e rettore emerito dell'Università di Sassari, Lorella Villa ha dedicato in apertura la giornata agli ultimi naufraghi transitanti nel Mediterraneo e che in esso hanno trovato la morte, citando la canzone di Ivano Fossati: "Mio fratello che guardi il mondo e il mondo non somiglia a te, mio fratello che guardi il cielo e il cielo non ti guarda, se c'è una strada sotto il mare prima o poi ci troverà, se non c'è strada dentro il cuore degli altri prima o poi si tratterà".

Gli approfondimenti proposti in quella fase del percorso formativo Ritorno al Mediterraneo ci hanno condotto a riflettere, dal punto di vista storico e geografico, sull'importanza del Mediterraneo nello sviluppo delle civiltà che su questo mare si affacciano e si sono affacciate. È emersa una trasversalità che coinvolge tutti i saperi, nel tentativo di capire le specificità che questo essere popoli del Mediterraneo ha comportato.

Come ha osservato Franco Cassano, professore di sociologia dei processi culturali, il Mediterraneo è "Un mare di confine, un multiverso, che ha un'antica confidenza con il trasporto delle merci e delle storie da una riva all'altra e da una lingua all'altra. È qui che si sono sviluppati i verbi del passaggio e del transito, rendendo meno soffocante il peso delle identità, la loro fissità ed inerzia terrestre". E ancora "Oggi, il rischio più grande è la deriva degli opposti fondamentalismi, la spirale omicida innescata da coloro che si credono superiori, che pensano che la diversità altrui sia una malattia e l'espansione di sé stessi costituisca la cura. Il Mediterraneo è, invece, un mare tra le terre, un mare comune, che non appartiene in esclusiva a nessuna di esse e non riconosce primati."

L'idea di Mare Nostrum, termine che - come ricorda il prof. Mastino - fu coniato da Platone, comporta che il soggetto proprietario non sia un popolo imperiale che si espande, ma esso deve essere inteso come nostro mare e cioè dei popoli che in esso si affacciano, come noi mediterranei.

Il prof. Mastino, con riferimento all'Eneide di Virgilio, ci racconta di Enea che parte da Troia e navigando per il Mediterraneo giunge a toccare il Lazio, passando per la Grecia, la Magna Grecia fino a Cartagine. Il mito e la realtà si incrociano sempre in un divenire storico e geografico, verso le colonne d'Ercole passando per la Sardegna e la penisola iberica.

Qui vediamo la Sardegna fenicio - punica e romana, dove il mito di Ercole trova grandi riferimenti geografici nell'isola di Ercole, l'Asinara, il Porto di Ercole nel sud, il tempio al Sardus Pater (Ercole).

Potremmo sintetizzare l'intervento del Prof. Mastino citando Edgar Morin (*Pensare il Mediterraneo, Mediterraneizzare il pensiero. Da luogo di conflitti a incrocio di sapienze*, 2019): "La cultura classica ha saputo guardare sé stessa anche con ironia e criticamente, forse in qualche occasione ignorando i fanatismi religiosi, senza conoscere fino in fondo il male di quello che è il nazionalismo dei nostri tempi; oggi ci fornisce gli strumenti per un tempo nuovo fondato sulla tolleranza (che pure è mancata frequentemente nel mondo antico) e sul rispetto per gli altri, sul pluralismo e il valore delle diversità in un Mediterraneo dove il mare non sia più una frontiera, ma la piazza di un'interazione pacifica".

Con uno sguardo a quel passato fin ad arrivare all'oggi, popoli e popolazioni si sono dati regole e istituzioni spesso illuminate: dal concetto di cittadinanza nel mondo greco per i cittadini della polis, a quello romano dello *ius sanguinis*, e a seguire quello dello *ius soli* con la *Constitutio Antoniniana* del 212 d.c. sotto l'imperatore Caracalla.

Altre volte, come oggi, gli stati europei si sono chiusi a riccio, come se il diritto al transito fosse a loro riservato per grazia divina.

Spesso l'uomo ha memoria corta e la storia, la geografia, la scienza (ad esempio le teorie evoluzioniste), il diritto hanno il compito di ricordarci chi siamo, da dove veniamo, per comprendere dove stiamo andando.

14 marzo 2023